



Le politiche confederali della CGIL di Chieti

Documento per il 6° Congresso della CGIL di Chieti

Premessa

Partendo dall'analisi dei dati socio-economici e produttivi riferiti ai cittadini, agli iscritti, ai servizi ed alle imprese della provincia di Chieti, la Camera del Lavoro propone il presente documento al 6° congresso della CGIL di Chieti, che si terrà il 1° e 2 marzo 2010. Con questo documento si intende conseguire una riflessione sullo stato del territorio provinciale e riuscire a concretizzare quelle necessarie e condivise proposte da presentare ai lavoratori, ai pensionati, alle associazioni datoriali, al partenariato ed alle Istituzioni, finalizzate a migliorare le condizioni produttive occupazionali e sociali in cui versa, nel suo complesso, la provincia di Chieti.

Durante il prossimo mandato 2010-2014, in applicazione delle norme regolamentari della CGIL, si realizzerà il cambio del gruppo dirigente della CdLT ad iniziare dal segretario generale. La condivisione più ampia possibile degli obiettivi e della strategia della CdLT definiti nel congresso, può rappresentare la migliore garanzia per un cambio fatto con naturalezza e capace, quindi, di generare solo un miglior impulso all'azione futura della CdLT.

“Futuri Diritti” - Il mandato 2005/2009 – cenni di risultati.

Il congresso del 19 e 20 dicembre 2005 ha indicato come obiettivi generali da perseguire la difesa e la promozione dei diritti e la progettazione dello sviluppo.

... *La progettazione dello sviluppo* ...

Grande impegno è stato profuso nel ricercare costantemente con il partenariato economico-sociale-istituzionale provinciale l'elaborazione e la progettazione dello sviluppo:

- nell'industria, con il Campus per l'automotive che nascerà in val di sangro ed i progetti di rigenerazione industriale delle aree ex Burgo di Chieti scalo;
- nel turismo, con l'ampliamento dei posti letto a disposizione nelle aree costiere ed in quelle interne (tramite il PIT.....), il miglioramento della qualità e della gamma delle attività dei servizi turistici locali, la valorizzazione delle mete di visita e la predisposizione, ancora non completamente definita, del progetto del parco della costa dei trabocchi;
- nella formazione e nella certificazione delle competenze, realizzata per incrementare la sicurezza nei luoghi di lavoro e la qualificazione del settore artigianale e del turismo; nell'istruzione attraverso il progetto "le scuole in rete del sangro-aventino";
- nella tutela ambientale, con i progetti di analisi per la qualità dell'aria e dell'acqua, le azioni pilota volte alla riduzione dei rifiuti indifferenziati civili ed industriali e del loro riutilizzo e le azioni per la sperimentazione e definizione di processi produttivi a ciclo chiuso;

- nel settore della produzione bio-energetica, con il progetto per una centrale a biomassa nel territorio di Guardiagrele definito nell'ambito dell'attività del tavolo di sviluppo Majella.

... *Diritti e loro promozione* ...

Ogni anno la CGIL di Chieti ha adottato un progetto straordinario per la promozione dei diritti. I progetti sono stati presentati nell'ambito della festa dei diritti e realizzati nel corso dei dodici mesi che vanno dal mese di luglio al giugno successivo.

Nel 2005/2006 con il progetto "Diritto all'Acqua Diritto alla Vita" ci si è fatti promotore di una campagna di aiuto e sostegno alla popolazione del Burkina Faso e, contemporaneamente, si è avviata la campagna contro la privatizzazione dell'Acqua.

Nel 2006/2007 sono stati promossi i diritti dei lavoratori migranti con l'apertura, nei territori di Chieti, Lanciano e Vasto, di sportelli di assistenza agli immigrati con la fattiva collaborazione nel sistema servizi.

Nel 2007/2008 si è affrontato il tema della disuguaglianza di genere e dei diritti delle donne in generale e nel mondo del lavoro. Con l'adesione alla rete antiviolenza, promossa dalla Consigliera di Parità della Provincia di Chieti, si è iniziato un periodo di fattiva collaborazione con la provincia, che ha trovato un ulteriore passaggio di condivisione nella sottoscrizione del protocollo di intesa siglato nel maggio 2009 per una "corretta applicazione della normativa antidiscriminatoria"

Nel 2008/2009, in occasione del trentennale della Lg. 180/1978 nota come Legge Basaglia, si è affrontata la situazione della disabilità psichica nella provincia di Chieti valorizzando l'approccio globale, e non solo sanitario, dell'intervento.

Nell'anno 2009/2010, data la concomitanza con il congresso della CGIL, si è deciso di continuare a lavorare sui progetti precedenti senza promuoverne uno nuovo.

... *Disabilità ed inclusione nel mondo del lavoro* ...

Nel corso del mandato sono stati sottoscritti due accordi applicativi e regolamentari dell'art 14 D.Lgs 276/2003. La prima regolamentazione ha dato importanti risultati, infatti, sono 12 i disabili gravi (fisici e psichici) che hanno trovato una occupazione, un disabile grave è stato assunto a tempo indeterminato nell'azienda madre. La seconda regolamentazione è in attesa della validazione da parte della Commissione tripartita regionale.

La camera del Lavoro ha realizzato 6 progetti (di cui 2 ancora in corso) con il Dipartimento di Salute mentale della ASL di Chieti che hanno visto, attraverso lo strumento della borsa lavoro, la fattiva collaborazione di 6 persone con disabilità psichica nell'attività di fascicolazione, rassegna stampa, archiviazione libri, biblioteca e di ausilio al front-office. Progetti, questi, che hanno fatto concretamente confrontare la Camera del Lavoro con il tema della disabilità.

La scelta, infine, di appaltare il servizio pulizia delle sedi di Chieti, Chieti scalo e Sambuceto ad una cooperativa di disabili psichici costituita nell'ambito del Centro di Salute Mentale di Chieti, è stata determinata dalla volontà di aiutare i processi di integrazione per le persone con queste difficoltà.

... *La cooperazione internazionale* ...

Alcuni scambi, in collaborazione con altre organizzazioni e con Progetto Sviluppo Abruzzo, avvenuti con il Camerun ed il Burkina Faso hanno permesso di concretizzare aiuti, attraverso progetti di cooperazione internazionale, alle popolazioni dei villaggi di Bati (Camerun) e del dipartimento di Tiankoura (Burkina Faso).

La collaborazione con la CGT della Lorena e la FGTB di Mons e Liegi, ha dato vita ad un progetto internazionale riguardante l'approfondimento delle legislazioni in tema di ricollocazione dei lavoratori licenziati e lo scambio delle buone prassi in essere. In particolare la CGIL di Chieti è stata chiamata a far parte della delegazione della CGIL Nazionale (con l'obiettivo di essere territorio di eventuale sperimentazione) a partecipare al progetto europeo di approfondimento denominato PAROS, riguardante le cellule di riconversione per una ricollocazione dei lavoratori

che vada oltre l'utilizzo dell'unico strumento disponibile e perseguito nel nostro Paese: l'outplacement.

... *Migranti e servizi alle persone* ...

Sono stati costituiti gli uffici immigrazione che, insieme alla struttura del sistema servizi, hanno aiutato prestando un concreto aiuto nella: limitazione dei diritti legali, difficoltà alla regolarizzazione, verifica del salario, divulgazione della tutela contrattuale, difesa da discriminazioni e abusi (anche di ordine sessuale), avere una idonea tutela sanitaria ed una adeguata sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per quanto riguarda l'assistenza familiare, la fattiva collaborazione al progetto Equal "mestieri invisibili" ha consentito di correlare i bisogni delle famiglie, degli anziani e dei disabili con la qualificazione, l'integrazione, la regolarizzazione (anche lavorativa) e la professionalizzazione delle badanti, quasi esclusivamente straniere. Contribuendo, oltremodo a virtuosi processi di emersione dal lavoro nero.

... *La nostra storia* ...

Il 6 luglio 2009, nel festeggiare il 90° della Camera del Lavoro di Chieti, la CGIL di Chieti ha aggiornato, con il contributo del prof. Filippo Paziente e con il coordinamento di Tonino D'Orazio, la ricostruzione storica delle Camere del lavoro della provincia di Chieti, avviato nell'ambito dell'80°.

==== IL quadriennio 2010 - 2014 ====

Il 16° Congresso della CGIL, il 6° della CdLT di Chieti, si svolge in una fase di profonda crisi economica, finanziaria, occupazionale e sociale che sta mettendo in ginocchio tutto l'apparato produttivo provinciale. Una crisi, che nel settore industriale della nostra provincia, si estrinseca attraverso una contrazione produttiva che, dopo aver espulso oltre 4000 giovani lavoratori precari dal mondo del lavoro, con l'esaurimento degli ammortizzatori sociali si arrivi ad ulteriori licenziamenti nel corso del 2010.

L'assenza di politiche industriali e d'investimento da parte del Governo nazionale, le condizioni economiche della Regione Abruzzo e delle Autonomie Locali, gli effetti del terremoto del 6 aprile 2009, la politica degli Istituti bancari di contrazione alla concessione del credito e le difficoltà economiche in cui versano larga parte delle famiglie, non lasciano spazio a previsioni ottimistiche circa la possibilità di avere una fase di ripresa e crescita economica capace di riportare l'esigenza produttiva, l'occupazione ed il reddito delle famiglie ai livelli pre-crisi. La CdLT di Chieti, nel prossimo mandato 2010-2014, intende promuovere e favorire ogni azione finalizzata a recuperare, prioritariamente attraverso i seguenti assi d'intervento, gli effetti della crisi che si stanno scaricando sui lavoratori, i pensionati, i giovani e le loro famiglie.

La Crisi Industriale nella provincia di Chieti

Attenzione massima andrà posta, da parte dell'intero gruppo dirigente della CGIL di Chieti all'evolversi della crisi nel territorio provinciale al fine di promuovere e sostenere tutte le azioni necessarie a contenere gli effetti in termini occupazionali, reddituali e di tutela dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici.

In particolare la crisi del settore dell'automotive desta profonde preoccupazioni in considerazione delle strategie internazionali delle politiche del gruppo FIAT per le possibili ricadute sul sito industriale della SEVEL, e del suo indotto e dovrà determinare in tutta la CGIL di Chieti la consapevolezza e la forza necessaria ad affrontare tale difficile situazione.

Diritti, democrazia ed uguaglianza

... La promozione dei diritti come scelta strategica...

La precedente scelta di difendere e promuovere i diritti deve essere confermata come opzione strategica della CdLT e deve essere rafforzata sia nel confronto con le Istituzioni, attraverso l'allargamento della contrattazione territoriale, sia attraverso la contrattazione integrativa di II° livello.

Affermare sempre i principi di espressione della democrazia attraverso il voto dei lavoratori nelle contrattazioni territoriali e di II° livello e pretendere l'applicazione di tutte quelle norme legislative e contrattuali che definiscono tempi e modi di espressione certificata del consenso dei lavoratori o dei pensionati aiuterà a difendere la democrazia stessa nel Paese. Pertanto il primo diritto da difendere e ulteriormente promuovere è quello relativo alla democrazia ed alla partecipazione.

Il diritto al lavoro, e al lavoro salubre e qualificato, deve trovare nuovo slancio e migliore salvaguardia proprio in ragione degli effetti devastanti che la crisi sta producendo.

... Le pari opportunità come strategia di uguaglianza ...

E' necessario dare nuovo slancio alle politiche di genere, contro la violenza ed alla promozione delle pari opportunità al fine di aumentare l'attività professionale delle donne e ridurre la disparità tra uomini e donne in materia di occupazione e di retribuzione.

Rispetto agli obiettivi riferiti ai tassi di occupazione individuati dalla strategia di Lisbona (marzo 2000) va presa coscienza e va realizzata una rivendicazione specifica nella consapevolezza che nella nostra provincia la distanza, pari a 11 punti percentuali, dall'obiettivo del tasso di occupazione medio del 70% è dovuta all'enorme divario del tasso di occupazione femminile (46,7%, dovrebbe essere almeno il 60% nell'indicazione di Lisbona) rispetto a quello maschile che è pari al 71,2% (dati 2008).

La CGIL di Chieti deve assumere l'impegno di dare applicazione alla delibera conclusiva della conferenza di organizzazione provinciale sul tema del riequilibrio di genere, ad iniziare dalle scelte per l'individuazione delle eventuali assunzioni per incarichi di carattere politico-sindacale. Il tema delle pari opportunità dovrà essere opportunamente inserito nell'ambito dei percorsi formativi rivolti sia ai delegati di posto di lavoro, sia al quadro dirigente della Cgil di Chieti.

... La difesa dei più deboli ...

L'impegno a proseguire nella tutela delle fasce deboli della popolazione, ulteriormente ampliata dalla crisi, deve essere la linea d'azione primaria della CGIL di Chieti. In particolare la Lg.68/99, per il collocamento al lavoro dei disabili, insieme alla nuova regolamentazione provinciale dell'art.14 del D.Lgs.276/2003 sono gli strumenti deputati a garantire le migliori opportunità di lavoro ai disabili. L'intera CGIL di Chieti nelle contrattazioni territoriali e di II° livello dovrà farsi promotore per la piena e migliore applicazione di tali normative.

La contrattazione territoriale

La nuova organizzazione della CdLT dovrà garantire l'ampliamento della contrattazione territoriale confederale per concretizzare migliori tutele sociali ed economiche ai lavoratori, ai pensionati, ai giovani ed alle loro famiglie.

... Contrattazione piani EAS ...

Considerando la riorganizzazione in itinere degli Ambiti ed i pesanti tagli che la Regione Abruzzo sta operando sul fondo per i servizi sociali, le difficoltà che si presenteranno nella negoziazione

con gli Enti d'Ambito Sociali saranno molteplici, ma andranno messe in campo tutte quelle azioni rivendicative finalizzate a garantire la quota dell'1% del bilancio regionale e delle Autonomie Locali per i servizi sociali da garantire alla cittadinanza.

... *La tutela del reddito* ...

La tutela del reddito delle famiglie passa anche per il contenimento di tariffe e prezzi dei servizi pubblici locali: Acqua, Energia elettrica, Rifiuti, Trasporto pubblico locale, Sanità. In questi ambiti alcuni appesantimenti derivanti da gestioni poco efficienti rendono esorbitanti i costi di tali servizi. Si conferma l'obiettivo della CGIL di Chieti di recuperare, attraverso la negoziazione, una gestione efficiente di tali servizi pubblici al fine di ridurre i costi e le tariffe all'utenza. Nell'ambito delle negoziazioni andrà ricercata la possibile omogeneità alla regolamentazione delle agevolazioni per le fasce deboli della cittadinanza.

La sperimentazione del Documento Unico di Pagamento avviato in alcuni Comuni frentani, grazie all'azione del Patto Territoriale, può essere estesa ad altri comuni in virtù della lotta all'evasione che tale strumento realizza.

... *Il patrimonio immobiliare pubblico*

La messa a norma degli edifici pubblici, ad iniziare dalle scuole, deve essere una precisa e costante rivendicazione della CGIL di Chieti. Si renderà necessario concordare la pianificazione degli interventi necessari a garantire la sicurezza generale ed antisismica. Priorità assoluta deve essere rivolta alle zone catalogate con indice di maggior rischio sismico.

I Piani di Sviluppo

La Regione Abruzzo, continua a ritardare i tempi di approvazione e presentazione degli Accordi di Programma Quadro e del FAS producendo gravi danni ai programmi di sviluppo concordati nel quadriennio precedente. Si rende necessario proseguire e rendere più incisiva l'azione finalizzata alla realizzazione dei seguenti programmi:

- 1) Il Campus Tecnologico dell'automotive ...
- 2) La Costa dei Trabocchi...
- 3) La rigenerazione industriale dell'ex area Burgo...

... *Infrastrutture e reti* ...

Un impegno particolare andrà sviluppato per l'efficiamento delle reti di trasporto pubblico locale nell'ambito dell'approvazione del Piano Regionale dei trasporti. A tal fine nuovi bisogni, quali quelli relativi alla mobilità turistica e sanitaria, devono essere considerati nell'approntamento del piano.

Così come occorrerà potenziare le reti di trasporto dell'energia elettrica e le reti e le linee dati.

La pubblica amministrazione e la sanità

... *Appalti* ...

La Pubblica Amministrazione con la pratica degli appalti al massimo ribasso d'asta si caratterizza come un catalizzatore di lavoro irregolare, se non in nero. Va ripreso, per contrastare tale comportamento, l'ipotesi di strutturazione dell'OPRAS (Osservatorio Provinciale degli appalti pubblici e dei servizi) per il quale si era giunti a una definizione puntuale ma poi non approvato dalla Giunta Provinciale precedente. Sarà necessario anche conseguire, nella contrattazione territoriale, una regolamentazione, nei vari Enti, che nella definizione degli appalti tenga conto dei costi contrattuali e della sicurezza.

... *Una sanità di qualità, riorganizzata e funzionale*...

Sono queste le caratteristiche di una riforma dell'organizzazione sanitaria regionale che vanno perseguite. La riorganizzazione in ASL provinciale unica, la vicenda della sanità privata, in particolare quella del Gruppo Villa Pini e la programmazione di rientro dal deficit non devono

ridurre i servizi di assistenza ai cittadini né tanto meno innalzare il loro livello di compartecipazione alla spesa attraverso l'imposizione di nuovi ticket. Un confronto confederale sulla garanzia e sulle modalità erogative dei servizi ai cittadini andrà costantemente realizzato con la ASL.

Istruzione e formazione Università e Ricerca

La situazione dell'istruzione e della formazione nel nostro territorio, in questo periodo di crisi, è complessa e, a tratti, anche confusa.

Un dato è certo, confermato da tutti gli studi anche di carattere nazionale: la nostra provincia, insieme a tutto il sud d'Italia, è caratterizzata da una vera e propria emergenza alfabetica, soprattutto a causa dei bassi livelli di scolarizzazione della popolazione adulta. Tutte le indagini attestano che larga parte della nostra popolazione (quasi 4/5) è a rischio alfabetico. Solo il 20% della nostra popolazione adulta raggiunge livelli di padronanza sicura per essere capace di rispondere efficacemente alle esigenze di vita e di lavoro del mondo attuale: comprendere un testo scritto anche di modesta complessità, padroneggiare le regole essenziali del calcolo, riconoscere e utilizzare il linguaggio iconico.

Questo deficit formativo è costituito da due aspetti:

- bassi livelli di istruzione: circa il 50% della popolazione della provincia di Chieti tra 25 e 64 anni e il 40% dei suoi lavoratori arriva con al massimo la licenza media (meno 20 punti percentuali rispetto alla media nazionale);

- difficoltà del sistema formativo (scuole tradizionali, formazione professionale, formazione delle aziende) a superare questo gap che ci divide dai territori più sviluppati: alta dispersione scolastica (oltre il 20% della fascia 20-24 è senza diploma e senza nessuna qualifica e non è inserito in alcun percorso formativo), solo il 3-4% degli adulti partecipa ad attività formative (media del nord Italia del 10% e obiettivo di Lisbona del 12%), solo pochissime imprese sopra i 10 dipendenti realizza attività formative a fronte della maggior parte delle medie e grandi aziende del nord.

Dobbiamo quindi registrare nel nostro territorio, grossi limiti presenti sia nel mondo della formazione che nel mondo del lavoro, oltre che nella insufficiente comunicazione tra i due sistemi.

La principale carenza del nostro sistema formativo è rappresentata dall'autoreferenzialità dell'offerta incapace di rispondere ai bisogni delle persone, soprattutto le fasce più deboli ed alle esigenze delle imprese. In particolare sono forti i limiti della formazione professionale (crisi del Ciapi e delle strutture di Ortona e Vasto) priva di una chiara divisione dei compiti rispetto all'istruzione professionale, è chiara la debolezza della formazione tecnica superiore non universitaria e la scarsissima sinergia tra interventi dello Stato, della Regione e delle locali parti sociali.

Naturalmente sono pesanti le conseguenze che abbiamo registrato in questi anni: carenza di profili professionali adatti a rispondere alla domanda delle imprese, abbandoni e disadattamento scolastico.

In questa fase e in questo contesto, assumerà particolare rilevanza un'azione vertenziale territoriale da parte della CdLT per contrastare le politiche del Governo nazionale e territoriale, che sta sottraendo fondi sempre più consistenti alle politiche dell'istruzione e della formazione. Si dovranno realizzare alleanze sociali per lottare contro l'indebolimento e la dequalificazione della scuola pubblica prodotti dai tagli e cercare di ottenere risultati per ampliare e migliorare l'offerta formativa.

L'azione vertenziale della nostra Camera del Lavoro si esplicherà prima di tutto contro tutte le riduzioni del welfare scolastico, particolarmente pesanti per i lavoratori in questi momenti di crisi economica: contro il taglio del tempo scuola e degli organici; contro la riduzione dei servizi mensa e trasporto e contrattando le tariffe; per una definizione di interventi sull'edilizia scolastica e la sua sicurezza. Particolare rilievo questa Camera del Lavoro darà, nei tavoli negoziali, alla

predisposizione della strumentazione per contrastare la dispersione scolastica, partendo da un dato di fatto: la provincia di Chieti è nell'impossibilità di individuare chi evade l'obbligo scolastico, cioè non si è ancora riusciti ad avere un'anagrafe dei ragazzi fino a 16 anni e a rintracciarne i percorsi di vita.

Nella società della conoscenza, l'esigenza di una prospettiva dell'apprendimento permanente è essenziale: si tratta, per tutti i cittadini dei nostri territori, di entrare nella logica dell'imparare in ogni momento e contesto di vita. Per questo la CdLT di Chieti, nell'ottica della proposta di disegno di legge di iniziativa popolare sull'apprendimento permanente presentata il mese scorso da Epifani, ha sollecitato l'attivazione di tavoli territoriali tra parti sociali e EELL al fine di ampliare l'offerta formativa per gli adulti. Ed è proprio in questa fase di profonda crisi economica che assumono un ruolo rilevante i tavoli territoriali per la definizione di patti formativi (su modello del Sangro Aventino) che devono partire dalla ricognizione delle esigenze espresse dal mondo imprenditoriale e dagli EELL, per cercare di costruire percorsi di istruzione e formazione aderenti alla vocazione produttiva territoriale.

Dentro un vero patto formativo territoriale dovrà inserirsi anche l'Università D'Annunzio Chieti-Pescara, che sarà chiamata da questa CdLT, come già in passato, ad interloquire per lo sviluppo del territorio a partire dalla riqualificazione di questo e dalla realizzazione di alcune strutture di eccellenza come il campus dell'automotive in val di sangro. Ma si dovrà cercare un dialogo con questa fondamentale Istituzione anche, e soprattutto, per pianificare ed influenzare le proposte dell'offerta formativa che l'università D'Annunzio ha in questi anni imposto al territorio senza alcun confronto con le sue componenti. Tutto questo a partire da poche e chiare rivendicazioni di carattere pragmatico, ma ormai ineludibili per questa Camera del Lavoro:

- esercizio del diritto allo studio attraverso la realizzazione di una casa dello studente;
- apertura di un tavolo di confronto sul sistema delle tariffe;
- riqualificazione del sistema delle biblioteche e dei laboratori.

Salvaguardia dell'ambiente

...Verso gli eco-parchi industriali ...

Bisogna insistere sul concetto di imprese o parchi industriali a ciclo chiuso, capaci di ottimizzare costantemente gli impianti, rendere gli scarti materia seconda per altre lavorazioni, minimizzare l'uso delle risorse naturali. A tal fine il lavoro svolto nel Patto Territoriale del Sangro-Aventino deve essere consolidato ed esportato negli altri territori della provincia.

... Energia da fonti rinnovabili ...

La svolta in atto, che sembrerebbe avviare le politiche di sviluppo verso la concreta sostenibilità e compatibilità ambientale, ci pone l'esigenza di assecondare e promuovere tutti quei progetti di produzione di energia da fonti rinnovabili legati al concetto di filiera corta.

... Rifiuti ...

La situazione di occupazione di molteplici aree del territorio provinciale da parte di discariche abusive richiede una sorveglianza e segnalazione anche nostra al fine di evitare pericolosi inquinamenti e costi esorbitanti per la pubblica amministrazione, il territorio ed i cittadini.

La capacità ricettiva delle discariche nel territorio provinciale secondo studi fatti dalla Regione Abruzzo andrebbe ad esaurirsi durante l'anno 2013. Sono necessari, quindi, sistemi efficaci di raccolta differenziata e una pianificazione per non far trovare impreparato il territorio all'esaurimento della possibilità di stoccaggio nelle attuali discariche dei rifiuti.

La sicurezza nei luoghi di lavoro

Per garantire la crescita della cultura sulla sicurezza, dovrà essere data la piena applicazione al protocollo sottoscritto con la Prefettura di Chieti il 21 dicembre 2009 e bisognerà garantire

maggiori controlli a partire dalle aziende che hanno maggiori tassi di infortunio in provincia. Così come il progetto di formazione denominato "Nato Sicuro" può rappresentare, per la compartecipazione di elaborazione ed in aula di Confindustria e OO.SS., una svolta non solo per la formazione legata alla Salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro ma anche per avviare confronti più cogenti sull'organizzazione del lavoro nelle aziende in cui si farà tale formazione dando un contributo fattivo e pratico al miglioramento della sicurezza.

La terza età

I mutamenti demografici non sono l'unico fattore che incide sull'incremento dei bisogni di cura/assistenza. Le modifiche intervenute nella composizione della struttura della società italiana hanno anch'esse dei risvolti significativi di ordine economico e sociale. Tali modifiche investono in primo luogo la famiglia e la rete di protezione primaria dei singoli cittadini. Nell'individuare i seguenti campi d'intervento per migliorare la qualità della vita e sociale delle persone anziane, dei disabili e dei più deboli, la CGIL dovrà continuare a dare la propria fattiva collaborazione al progetto "Donne ora visibili", programmato con la rete di cui è capofila il Comune di San Salvo, che rappresenta l'evoluzione del vecchio progetto Equal "i mestieri invisibili".

- a) Servizi per la non autosufficienza ...
- b) Contrasto alla solitudine...
- c) Un nuovo protagonismo dell'Anziano attraverso il volontariato ...

Il mercato del lavoro ed il precariato

... l'incrocio pubblico domanda-offerta ...

Con la Giunta Provinciale "Coletti", siamo riusciti a definire che l'incrocio domanda-offerta di lavoro si sarebbe realizzato esclusivamente nei centri per l'impiego pubblici, disapplicando, di fatto, le norme di liberalizzazione introdotte dal D.Lgs 276/2003 e seguenti. In tal senso si sarebbe dovuto costruire un sistema informatizzato, ed in rete, di implementazione della domanda e dell'offerta di lavoro che avrebbe visto la partecipazione di tutti i soggetti nell'immissione dei dati. Il processo di realizzazione di tale sistema informatico, è in itinere.

Bisognerà insistere nel confermare e rispettare l'accordo sull'esclusività del sistema pubblico per l'incrocio domanda-offerta.

... l'anagrafe dei precari ...

Si intende realizzare, attraverso il sistema informatico ARGO, l'anagrafe dei lavoratori precari, iscritti e non iscritti alla nostra organizzazione al fine di contribuire a far conoscere le rivendicazioni della CGIL e a far elaborare, alla CGIL di Chieti, le necessarie politiche per la stabilizzazione e/o per l'allargamento delle tutele in loro favore.

... strumenti per la ricollocazione dei lavoratori ...

All'unico strumento per tentare la ricollocazione dei lavoratori fuoriusciti dal ciclo produttivo attuato nel nostro Paese, che è quello dell'outplacement, vanno affiancati strumenti innovativi in vigore in altri territori europei. Far comprendere come l'esperienza delle "Cellule di riconversione" adottate in Belgio possa essere una buona prassi da sperimentare nella nostra provincia, deve essere un obiettivo della nostra organizzazione.

Quanto si sta tentando di realizzare nel progetto di rigenerazione industriale dell'area ex-Burgo di Chieti scalo, per la ricollocazione delle maestranze è un ulteriore sistema per fornire risposta al tema della ricollocazione dei lavoratori licenziati. La CGIL di Chieti dovrà misurarsi con questi possibili strumenti, riproponendoli nei vari contesti.

Le difficoltà a far comprendere alla Regione Abruzzo l'utilità di tali innovative strumentazioni devono essere affrontate e superate con appositi strumenti d'informazione e confronto.

... l'occupazione di qualità ...

Con il partenariato socio economico istituzionale vanno ricercate le azioni tendenti a difendere e rafforzare l'insediamento industriale nella nostra provincia salvaguardando il ruolo della grande impresa, incrementando la quota di lavoro assegnata all'indotto locale, contrastando le delocalizzazioni ed impegnandosi per la buona occupazione, il rapporto di lavoro a tempo indeterminato e la formazione continua e professionale dei lavoratori.

Il Commercio e la qualità della vita

La continua espansione di centri commerciali nel nostro territorio sta generando un'esasperante ed ingiustificata miriade di contratti precari, stagionali, a termine e part-time che tengono i lavoratori e soprattutto le lavoratrici sotto la costante pressione di non vedersi rinnovato il contratto di lavoro.

Il Consiglio Regionale è in procinto di attortare un'ulteriore liberalizzazione delle aperture festive che si scaricherà sui tempi di vita dei lavoratori e delle lavoratrici, che non darà loro la possibilità di usufruire dei giusti riposi e che genererà incrementi di orari e carichi di lavoro. Tutto questo nella speranza degli imprenditori della grande distribuzione di acquisire maggiori vendite, magari a discapito del piccolo commercio. E' necessario, in questo scenario, contrastare l'ampliamento delle aperture festive, accrescere la contrattazione di 2° livello per migliorare la condizione di lavoro ed intervenire nella programmazione commerciale provinciale per garantire le migliori risposte alle esigenze dei consumatori senza aggravare le condizioni di lavoro ed i tempi di vita delle lavoratrici e dei lavoratori del settore.

Il credito tra rischi e potenzialità.

... Volano e non freno dello sviluppo ...

La politica di restrizione di concessione del credito e le richieste pressanti di rientro dalle esposizioni bancarie messe in essere dal sistema del credito nazionale e locale, sta contribuendo all'accentuarsi delle crisi aziendali e sta bloccando i processi di innovazione tecnologica, di processo e di prodotto di cui, invece, si sente un gran bisogno per il recupero di fette di mercato da parte delle aziende.

Attraverso l'Osservatorio provinciale sul credito, istituito presso la Prefettura ed attraverso azioni di partenariato economico e sociale, occorre rideterminare, a partire dal confronto con le banche a carattere locale una diversa politica del credito capace di essere volano e non freno allo sviluppo.

... Aiuto alla sofferenza ...

L'incremento del 100% dell'insolvenza bancaria e del 300% dei protesti e pignoramenti nella provincia di Chieti, deve vedere la CGIL impegnata a ricercare soluzioni di aiuto alla sofferenza capace di ridurre i valori di tali indicatori che, invece, nelle prospettive legate all'evoluzione della crisi in atto fanno invece supporre in ulteriore aumento.

La Camera del Lavoro futura

Il progetto di riorganizzazione per una maggiore confederalità.

Finalità

Scopo del progetto è quello di procedere ad una riorganizzazione condivisa della Camera del Lavoro di Chieti, partendo dalle risultanze di quanto realizzato nel mandato 2005-2009.

La nuova organizzazione, che con questo progetto si va a delineare, deve concretizzarsi per rispondere adeguatamente alle nuove sfide che si pongono, all'evoluzione della società, a correggere gli errori commessi nel mandato precedente, a consolidare quelle scelte che hanno dato buoni risultati e ad applicare i dispositivi dettati dalla Conferenza di organizzazione.

Il mandato congressuale 2005-2009 – risultati.

... L'organizzazione per dipartimenti ...

La Camera del Lavoro è stata organizzata per dipartimenti. La responsabilità di ciascun dipartimento è stata affidata ad un componente della segreteria. Scopo di tale modello organizzativo è stato quello di far avanzare il processo di riunificazione politica e gestionale della CdLT a livello provinciale, cercando di superare la storica frammentazione zonale Chieti - Lanciano - Vasto.

... punti di forza e punti di debolezza ...

Tale modello organizzativo ha determinato, oggettivamente, nell'Organizzazione una buona capacità di confronto con le Associazioni Datoriali e con le Istituzioni. Infatti, coadiuvando la scelta della unicità del territorio provinciale nelle politiche rivendicative, tale modello è stato in grado di far trasferire esperienze e buone prassi zonali, che ad esempio si possono ritrovare in alcuni patti territoriali, nella negoziazione delle politiche di sviluppo complessivo provinciale, evitando la frammentazione degli interventi.

Pur tuttavia bisogna affermare con altrettanta oggettività che, forse la mancata attuazione complessiva del modello dovuta alla impossibilità oggettiva di alcuni componenti della segreteria provinciale (dato l'alto carico di lavoro che avevano in categoria) di organizzare e seguire con costanza il proprio dipartimento, ha creato resistenze ed a volte incomprensioni all'interno del quadro storico dei funzionari.

... l'integrazione con l'attività delle categorie - valutazioni ...

L'integrazione dell'attività politica confederale con le categorie è stata più che soddisfacente, quello che talvolta è venuto a mancare è stata la costante informazione/partecipazione dei delegati e degli iscritti alle attività ed alla negoziazione confederale.

... Tra rinnovamento e ringiovanimento...

Uno degli obiettivi del mandato 2005 - 2009 era la realizzazione massima possibile del rinnovamento e del ringiovanimento del quadro dirigente della CdLT. La situazione odierna presenta un importante abbassamento dell'età dei compagni che oggi sono alla direzione delle categorie e dei servizi, così come il processo di applicazione della regola di decadenza al compimento degli otto anni di direzione ha consentito un sostanziale rinnovamento dei segretari di categoria. L'obiettivo si è potuto conseguire grazie alla scelta importante, che molti compagni hanno fatto, di andare in pensione alla maturazione del diritto alla pensione di anzianità.

... Gli ultrasessantenni ...

La decisione assunta, ad inizio mandato, di chiudere tutti i contratti di collaborazione remunerati con quanti avevano raggiunto i 70 anni di età anagrafica ha consentito un sostanziale ricambio dei collaboratori dello SPI e della CGIL.

... Le categorie...

Delle 12 categorie 6 sono guidate da compagni sotto i 45 anni di età, 2 da compagni tra i 46 ed i 49 anni di età e per le altre non si superano i 55 anni d'età.

Nel corso del mandato ben 8 categorie hanno cambiato segretario generale, producendo un rinnovamento ed un ringiovanimento complessivo.

... Il Sistema servizi ...

Le responsabilità provinciali sia dell'INCA, sia del CAAF sono state affidate a compagni che hanno meno di 40 anni.

Dei 13 funzionari dell'INCA 5 sono stati assunti durante il mandato, impegnando prevalentemente compagni che avevano prestato attività lavorativa presso la società "Servizi Abruzzo s.r.l."

... I bilanci aggregati ...

Negli ultimi tre anni il gruppo dirigente composto dalla segreteria Cgil, dalle segreterie delle categorie e dello SPI e dai responsabili dei settori del sistema servizi ha analizzato il bilancio aggregato della CdLT, inteso come complesso delle categorie, dello spi, dei servizi e della confederazione, ed ha adottato soluzioni condivise per l'anno seguente in materie di organizzazione tese soprattutto a razionalizzare le spese, a prevedere i possibili investimenti, a ricercare la possibilità di incrementare le entrate ed a confrontarsi sui progetti riguardanti le singole categorie.

... *Il risanamento dei bilanci delle categorie* ...

In questo contesto la segreteria ha proposto, concordato ed attuato il risanamento dei bilanci patrimoniali delle categorie esposte pesantemente nei confronti della confederazione. Obiettivo oggi totalmente raggiunto.

... *La razionalizzazione delle spese* ...

Si è proceduto poi alla razionalizzazione di importanti spese quali quelle relative:

- 1) alla telefonia attraverso il cambio di gestore;
- 2) all'affitto prolungato di auto aziendali per quelli che nello svolgere la propria attività sono costretti a percorrere oltre i 20.000 km annui;
- 3) al processo di centralizzazione provinciale degli acquisti che ha dato buoni risultati.

... Le sedi ...

Nel corso del mandato oltre alle opere di manutenzione operate nelle sedi di proprietà, all'acquisto della sede di Francavilla ed alla sistemazione della proprietà di contrada saletti in Atesa che vedrà l'attivazione della permuta nell'ambito del prossimo mandato, si è incrementato il patrimonio aggregato della CdLT.

Anche per le sedi in affitto si è proceduto a migliorarne le condizioni cambiando sede adottando accorgimenti riorganizzativi.

Nonostante gli sforzi fatti, siamo ancora lontani dall'avere sedi senza barriere architettoniche o sufficientemente accoglienti per l'utenza.

... La rete informatica ...

La scelta della costituzione della rete geografica regionale e dell'installazione dei telefoni voip è stata più subita che condivisa dalla CdLT di Chieti. Non pochi problemi, relativi al loro funzionamento, hanno stressato l'organizzazione e ad essi va addebitata la mancata realizzazione dell'anagrafe degli iscritti, nonostante le importanti somme messe a disposizione dalla CdLT per il suo raggiungimento.

Non si è ancora riusciti a strutturare un sistema di comunicazione efficace verso i delegati, gli iscritti ed i lavoratori: SMS, e.mail, ..

... *il sito internet* ...

Si è strutturato il sito internet della Cgil di Chieti, www.cgilchieti.it. In prospettiva occorre il massimo coinvolgimento ed impegno dei compagni e delle compagne della CGIL di Chieti per renderlo più aggiornato e funzionale.

La conferenza di Organizzazione

... Il presidio confederale del territorio ...

Come deliberato dalla Conferenza di organizzazione regionale, la Camera del Lavoro deve individuare specifiche responsabilità per le politiche territoriali e per lo sviluppo del negoziato sociale coinvolgendo tutte le categorie.

Le Categorie e lo SPI, insieme alla Camera del Lavoro dovranno promuovere progetti di reinsediamento nei luoghi di lavoro e nelle leghe dei pensionati, anche con il sostegno delle categori nazionali e della Confederazione regionale, al fine di:

- rafforzare il ruolo di contrattazione e incrementare il proselitismo;
- coinvolgere in modo continuativo i Comitati degli Iscritti, i delegati e le Leghe;
- promuovere i giovani attraverso la definizione di azioni concrete e delle relative verifiche;
- valorizzare i quadri femminili;
- favorire l'inserimento dei migranti a partire dai posti di lavoro.

....Il bilancio sociale certificato ...

In previsione del prossimo Congresso dovrà essere predisposto il bilancio sociale finalizzato a rendere evidente il rapporto fra la missione della Camera del Lavoro, le decisioni adottate ed i risultati ottenuti.

... I giovani ...

Anche per la CGIL si pone l'esigenza di assicurare un ricambio generazionale per dare spazio alle nuove generazioni

....*Organi dirigenti ed esecutivi:*

a) promuovere una presenza non inferiore al 20% di giovani con meno di 35 anni di età nella composizione dei direttivi di categoria e confederali, utilizzando al riguardo anche gli strumenti previsti dallo Statuto e definendo, da parte dei Centri regolatori, tappe intermedie di verifica;

b) inserire nelle segreterie di categoria e confederali a tutti i livelli, dirigenti giovani per prepararli ad assumere in prima persona le più alte responsabilità, sostenendo questa scelta con azioni formative e percorsi concreti;

....*RSU e Comitato degli Iscritti:*

1) individuare ovunque una forte e crescente presenza di giovani che abbiano meno di 35 anni nella costruzione delle liste elettorali per il rinnovo delle RSU (o delle RSA) garantendo una adeguata rappresentatività dell'effettiva composizione generazionale della platea delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti;

2) garantire a giovani lavoratrici e lavoratori un ruolo partecipativo e di responsabilità nei Comitati degli Iscritti.

... I Comitati degli iscritti e le leghe ...

garantire in ogni luogo di lavoro e nel territorio le attività di proselitismo, tesseramento, promozione del Sistema dei Servizi e partecipazione prevedendo la costituzione di “*Coordinamenti territoriali degli Iscritti*”, cui concorrano i Coordinatori ed i Comitati degli Iscritti.

Il territorio

La Conferenza di organizzazione ha deciso, quindi, il rafforzamento della confederalità a partire dal territorio.

... La necessità di ampliare le responsabilità confederali ...

Sempre più lo sviluppo di un territorio, di un'area produttiva o di un'azienda è determinato dalle condizioni generali di riferimento. Negoziare, quindi, le politiche confederali territoriali, non è solo utile alla riorganizzazione dei servizi, delle tutele, della redistribuzione del reddito, ma è necessario per rafforzare l'impresa che opera nel territorio. Occorre, in definitiva, aumentare il livello di integrazione tra CdLT e Categorie per uniformare l'azione negoziale, rivendicativa e di tutela.

... I distretti della CGIL di Chieti ...

Rafforzare il territorio significa individuare un responsabile per ogni ambito distrettuale, con specifici compiti confederali territoriali che, congiuntamente allo SPI ed alle altre categorie interessate ed in modo coordinato e diretto dalla segreteria Confederale, organizza e coordina i comitati degli iscritti e delle leghe territoriali, predispone le piattaforme rivendicative e negozia con gli interlocutori istituzionali, coinvolgendo nella delegazione trattante anche lo SPI e le categorie interessate.

Gli ambiti per la provincia di Chieti, secondo quanto deciso dalla Conferenza di organizzazione regionale, sono i seguenti:

ASL CHIETI- LANCIANO-VASTO			
DISTRETTO 1			
	Comune	Abitanti	Ambito Sociale di provenienza
1	MONTEODORISIO	2.475	25 - ALTO VASTESE
2	CASALBORDINO	6.461	23 - BASSO SANGRO
3	POLLUTRI	2.334	23 - BASSO SANGRO
4	TORINO DI SANGRO	3.099	23 - BASSO SANGRO
5	VILLALFONSINA	1.038	23 - BASSO SANGRO
6	CUPELLO	4.597	26 - COSTA SUD
7	FRESAGRANDINARIA	1.111	26 - COSTA SUD
8	LENTELLA	748	26 - COSTA SUD
9	SAN SALVO	17.914	26 - COSTA SUD
10	VASTO	37.213	24 - VASTESE
	Popolazione totale Distretto-Ambito/i	76.990	
DISTRETTO 2			
	Comune	Abitanti	Ambito Sociale di provenienza
1	CHIETI	56.127	30 - CHIETI
2	S. GIOVANNI TEATINO	10.527	29 - FORO-ALENTO
3	TORREVECCHIA TEATINA	3.880	29 - FORO-ALENTO
	Popolazione totale Distretto-Ambito/i	70.534	

DISTRETTO 3			
	Comune	Abitanti	Ambito Sociale di provenienza
1	FRANCAVILLA AL MARE	23.561	29 - FORO-ALENTO
2	MIGLIANICO	4.529	29 - FORO-ALENTO
3	RIPA TEATINA	4.002	29 - FORO-ALENTO
4	VACRI	1.775	29 - FORO-ALENTO
5	VILLAMAGNA	2.444	29 - FORO-ALENTO
6	CANOSA SANNITA	1.507	28 - ORTONESE
7	CRECCHIO	3.057	28 - ORTONESE
8	GIULIANO TEATINO	1.347	28 - ORTONESE
9	ORTONA	23.603	28 - ORTONESE
10	TOLLO	4.241	28 - ORTONESE
	Popolazione totale Distretto-Ambito/i	70.066	
DISTRETTO 4			
	Comune	Abitanti	Ambito Sociale di provenienza
1	CASTELFRENTANO	3.977	23 - BASSO SANGRO
2	FOSSACESIA	5.692	23 - BASSO SANGRO
3	FRISA	1.942	23 - BASSO SANGRO
4	MOZZAGROGNA	2.171	23 - BASSO SANGRO
5	ROCCA S. GIOVANNI	2.329	23 - BASSO SANGRO
6	S. MARIA IMBARO	1.757	23 - BASSO SANGRO
7	S. VITO CHIETINO	4.998	23 - BASSO SANGRO
8	TREGLIO	1.373	23 - BASSO SANGRO
9	LANCIANO	36.228	22 - LANCIANO
	Popolazione totale Distretto-Ambito/i	60.467	
DISTRETTO 5			
	Comune	Abitanti	Ambito Sociale di provenienza
1	ALTINO	2.633	22 - AVENTINO
2	CASOLI	5.901	22 - AVENTINO
3	CIVITELLA M. RAIMONDO	962	22 - AVENTINO
4	COLLEDIMACINE	258	22 - AVENTINO
5	GESSOPALENA	1.658	22 - AVENTINO
6	LAMA DEI PELIGNI	1.478	22 - AVENTINO
7	LETTOPALENA	403	22 - AVENTINO
8	PALENA	1.504	22 - AVENTINO
9	PENNADOMO	348	22 - AVENTINO
10	ROCCASCALEGNA	1.401	22 - AVENTINO
11	TARANTA PELIGNA	500	22 - AVENTINO
12	TORRICELLA PELIGNA	1.526	22 - AVENTINO

13	PAGLIETA	4.499	23 - BASSO SANGRO
14	S. EUSANIO DEL SANGRO	2.420	23 - BASSO SANGRO
15	FARA SAN MARTINO	1.610	27 - MAIELLETTA
16	PALOMBARO	1.146	27 - MAIELLETTA
17	ARCHI	2.330	21 - SANGRO
18	ATESSA	10.455	21 - SANGRO
19	BOMBA	954	21 - SANGRO
20	BORRELLO	423	21 - SANGRO
21	CIVITALUPARELLA	425	21 - SANGRO
22	COLLEDIMEZZO	568	21 - SANGRO
23	FALLO	152	21 - SANGRO
24	GAMBERALE	374	21 - SANGRO
25	MONTAZZOLI	1.074	21 - SANGRO
26	MONTEBELLO SUL SANGRO	118	21 - SANGRO
27	MONTEFERRANTE	176	21 - SANGRO
28	MONTELAPIANO	95	21 - SANGRO
29	MONTENERODOMO	909	21 - SANGRO
30	PERANO	1.626	21 - SANGRO
31	PIETRAFERRAZZANA	139	21 - SANGRO
32	PIZZOFERRATO	1.163	21 - SANGRO
33	QUADRI	922	21 - SANGRO
34	ROIO DEL SANGRO	138	21 - SANGRO
35	ROSELLO	322	21 - SANGRO
36	TORNARECCIO	1.968	21 - SANGRO
37	VILLA S. MARIA	1.472	21 - SANGRO
	Popolazione totale Distretto-Ambito/i	54.050	
DISTRETTO 6			
	Comune	Abitanti	Ambito Sociale di provenienza
1	BUCCHIANICO	5.003	29 - FORO-ALENTO
2	CASACANDITELLA	1.431	29 - FORO-ALENTO
3	CASALINCONTRADA	2.990	29 - FORO-ALENTO
4	FARA FILIORUM PETRI	1.927	29 - FORO-ALENTO
5	S. MARTINO SULLA MARRUCINA	1.029	29 - FORO-ALENTO
6	GUARDIAGRELE	9.662	27 - MAIELLETTA
7	PENNAPIEDIMONTE	548	27 - MAIELLETTA
8	PRETORO	1.105	27 - MAIELLETTA
9	RAPINO	1.461	27 - MAIELLETTA
10	ROCCAMONTEPIANO	1.927	27 - MAIELLETTA
11	ARI	1.339	28 - ORTONESE
12	ARIELLI	1.196	28 - ORTONESE
13	FILETTO	1.070	28 - ORTONESE
14	ORSOGNA	4.086	28 - ORTONESE
15	POGGIOFIORITO	962	28 - ORTONESE
	Popolazione totale Distretto-Ambito/i	35.736	
DISTRETTO 7			

	Comune	Abitanti	Ambito Sociale di provenienza
1	CARPINETO SINELLO	738	25 - ALTO VASTESE
2	CARUNCHIO	749	25 - ALTO VASTESE
3	CASALANGUIDA	1.087	25 - ALTO VASTESE
4	CASTELGUIDONE	469	25 - ALTO VASTESE
5	CASTIGLIONE MESSER MARINO	2.127	25 - ALTO VASTESE
6	CELENZA SUL TRIGNO	1.053	25 - ALTO VASTESE
7	DOGLIOLA	409	25 - ALTO VASTESE
8	FRAINE	435	25 - ALTO VASTESE
9	FURCI	1.220	25 - ALTO VASTESE
10	GISSI	3.050	25 - ALTO VASTESE
11	GUILMI	486	25 - ALTO VASTESE
12	LISCIA	815	25 - ALTO VASTESE
13	PALMOLI	1.113	25 - ALTO VASTESE
14	ROCCASPINALVETI	1.607	25 - ALTO VASTESE
15	S. BUONO	1.165	25 - ALTO VASTESE
16	S. GIOVANNI LIPIONI	271	25 - ALTO VASTESE
17	SCERNI	3.645	25 - ALTO VASTESE
18	SCHIAVI D'ABRUZZO	1.265	25 - ALTO VASTESE
19	TORREBRUNA	1.092	25 - ALTO VASTESE
20	TUFILLO	528	25 - ALTO VASTESE
	Popolazione totale Distretto-Ambito/i	23.324	

in giallo le sedi CGIL

in arancio le sedi di permanenza dello SPI

in verde le sedi dove programmare la nostra presenza

L'integrazione della CdLT

... Servizi – Categorie ...

Con l'approvazione del progetto INCA 2010 -2011(che è parte integrante del presente documento e con il quale si è previsto, tra l'altro, il completamento del processo di integrazione del sistema servizi, il miglioramento del rapporto con gli iscritti e la strutturazione della cabina provinciale di regia) ed i conseguenti protocolli tra le Categorie e la struttura di Patronato, si realizza il primo intervento di integrazione tra Sistema servizi e categorie finalizzato ad incrementare gli iscritti all'organizzazione ed il punteggio INCA.

... Rapporti con le Istituzioni ...

Le strutture della CGIL, dello SPI e dei servizi sono impegnate a ricercare sistemi di integrazione con i Comuni, a partire dai segretariati sociali, al fine di migliorare sia il servizio municipale erogato ai cittadini sia il punteggio del patronato.

Progetto Argo

... il completamento, l'aggiornamento, l'utilizzo, le opportunità ...

E' in via di ultimazione la prima fase della realizzazione dell'anagrafe degli iscritti nel sistema ARGO. Da gennaio 2010 si renderà necessario realizzare il sistema informativo capace di trasmettere all'ufficio tesseramento tutte le variazioni per l'aggiornamento costante dell'anagrafe. La fase congressuale dovrà realizzare, poi, l'aggiornamento delle cariche sindacali ricoperte dai vari iscritti.

Nel corso del 2010 si dovrà procedere ad integrare ARGO in Omnibus rendendo così fruibile ai segretari confederali, delle categorie, dello SPI ed ai responsabili dei servizi la relativa banca dati. Infine sarà necessario prevedere un'apposita procedura capace di confrontare il numero degli iscritti con il versamento delle quote delle rispettive aziende.

... la trasparenza dei dati degli iscritti ...

Anche in previsione della redazione del bilancio sociale, si rende necessario portare in piena trasparenza il dato del tesseramento alla CGIL.

La Formazione

... oltre il progetto ventimila ...

La formazione è la risorsa strategica che la CdLT, lo SPI, le categorie ed il sistema servizi devono utilizzare per adeguare le competenze e le conoscenze del quadro dirigente complessivo dell'organizzazione.

Andranno predisposti programmi annuali di formazione. Impegno specifico andrà rivolto alla formazione dei delegati perché possano acquisire competenze relative al sistema servizi ed alle politiche di genere.

La Comunicazione

... ai delegati, agli iscritti, ai lavoratori e pensionati ...

Attraverso il completamento e l'entrata a regime dell'anagrafe degli iscritti, sarà possibile mettere in connessione i sistemi di comunicazione, verso i delegati, i lavoratori ed i pensionati, costituiti da SMS, e.mail, documentazione sul sito web e newsletter.

Sistemi questi che non devono sostituire, ma integrare la comunicazione tradizionale: assemblee, volantini, ecc.

... verso e tra i giovani ...

Tra i giovani riscuote molto consenso la comunicazione e l'incontro tramite sistemi informatici e "piazze virtuali". Facebook, twitter ed altri network sociali offrono l'opportunità di incontrare ed avviare utili confronti non solo con i giovani ma anche con tutti quei lavoratori, delegati ed iscritti che utilizzano correntemente tali strumenti. E' necessario consentire l'utilizzo di tali strumenti ai dirigenti ed ai funzionari della CdLT, dello SPI, delle categorie e dei servizi.

... l'accesso internet Wi-Fi ...

La CdLT, progressivamente, deve aderire al progetto nazionale Wi-Fi di accesso libero ad internet e strutturare tale importante veicolo di informazioni anche nella provincia di Chieti. A tal proposito si è in attesa della prima attivazione presso la sede centrale.

Le risorse

... la crisi e le conseguenze delle politiche del Governo ...

La CGIL di Chieti è consapevole che la grave crisi, che sta attraversando il Paese e la nostra provincia, investe anche la nostra organizzazione per quanto riguarda le risorse economiche disponibili e l'equilibrio di bilancio. L'aumento della cassa integrazione, i licenziamenti, i blocchi delle assunzioni e delle stabilizzazioni dei precari colpiscono i lavoratori ma, contemporaneamente, hanno effetti anche per la nostra organizzazione. Nello stesso tempo alcune scelte del Governo condizioneranno negativamente la nostra vita organizzativa:

il ridimensionamento dei distacchi retribuiti nei settori pubblici e la forte riduzione delle ore retribuite per l'attività sindacale nei luoghi di lavoro;

interventi sul diritto di sciopero;

campagne di stampa tese a minare l'esistenza stessa delle organizzazioni dei lavoratori per poterle condizionare sul versante della vita associativa;

disdetta della convenzione per la compilazione e la verifica dei RED da parte dei CAF.

... la contrazione delle spese - crescita delle entrate ...

Vista la difficile situazione sopra descritta le categorie, lo SPI, la Camera del Lavoro ed il sistema servizi dovranno ricercare nuove modalità per il contenimento delle spese e per incrementare il proselitismo e le entrate da tesseramento.

La dotazione organica

... della CdLT ...

3 tempi pieni (di cui un distacco retribuito) per la segreteria

1 tempo pieno amministratore (in quota parte con servizi e categorie)

1 tempo pieno addetto accoglienza (in quota parte con servizi e categorie)

... dei servizi ...

INCA: 1 Direttore provinciale e 10,5 tempi pieni

UVL: 2,5 tempi pieni + 1 collaborazione

CAF: 4 tempi pieni

... delle categorie ...

FILCTEM: 2 tempi pieni (di cui 1 distacco retribuito)

FIOM 3,5 tempi pieni

FILLEA 1 tempo pieno e 2 part-time

FLAI 1 part-time

Funzione Pubblica 3 tempo pieno (di cui 2 distacchi retribuiti)

FLC 1 tempo pieno (distacco retribuito)

FILT

FILCAMS 1 tempo pieno

FISAC

SLC

SPI 1,5 tempi pieni (un'altra metà è sul libro paga, ma è segretario regionale dello SPI)